

OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

PRIME VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2012

Castel San Pietro Terme
16 settembre 2012

Osservatorio nazionale miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel. 051/940147 Fax 051/6949461
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.informamiele.it

PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

Stima dell'andamento produttivo del miele in Italia

Periodo gennaio-agosto 2012

INTRODUZIONE

La produzione 2012 è scarsa, molto scarsa o, addirittura, nulla in alcune zone, a raccolti ormai conclusi, si può parlare di un'annata decisamente non soddisfacente per la grande maggioranza dei mieli prodotti, compresa l'acacia.

La produzione è stata difficoltosa un po' in tutta la penisola: al Nord per quanto riguarda il raccolto di acacia, al Sud e nelle Isole per quanto riguarda i mieli tradizionalmente vocati, come gli agrumi e l'eucalipto. Infatti, a uno stato di salute generalmente buono per le api, che avevano svernato in buona salute, con poca presenza di varroa durante la stagione produttiva, e che quindi facevano ben sperare per un buon raccolto, non è corrisposto un altrettanto buono stato climatico, che ha colpito nei periodi di maggior raccolto, prima con freddo e piogge durante il raccolto dell'acacia, poi con caldo torrido e siccità durante i mesi di luglio e agosto.

In particolar modo, in questi due mesi, le alte temperature persistenti, unite alla siccità, hanno causato, oltre che produzioni pressochè nulle, anche un elevato consumo di miele nei melari da parte delle api, ridotte alla fame: sono giunte da tutta Italia segnalazioni di ricorso all'alimentazione per le api.

Solo a macchia di leopardo si sono registrate produzioni sufficienti: melata di bosco in Piemonte e millefiori nella zona della Campania e Molise.

Nel 2012 meglio è andata per altri tipi di miele, come castagno e sulla, ma la loro produzione non basta a salvare un anno negativo.

Per quanto riguarda il raccolto definitivo dell'acacia, si può parlare di una situazione generalizzata nazionale di insoddisfacente produzione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Con buona approssimazione, si può stimare una produzione generale inferiore a quella del 2011 di circa il 20-25%.

ACACIA

In tutta Italia situazione generalizzata di difficoltà ad ottenere una produzione qualitativamente e quantitativamente soddisfacente per questo tipo di miele. Il clima sfavorevole ha pesato sulla produzione, che sembra assestarsi su medie del 50% in meno rispetto al 2011, salvo alcune aree a macchia di leopardo dove la produzione è stata in media con quella dell'anno precedente. Questa la situazione regionale:

Piemonte

Durante il mese di maggio il clima è stato particolarmente avverso con l'abbassamento generale e repentino delle temperature. Alle basse temperature, inoltre, si è affiancato un vento debole ma costante e freddo che ha interessato tutto il territorio piemontese. La produzione quindi è stata estremamente scarsa ovunque, indipendentemente da varie gestioni della sciamatura, azienda amatoriale o professionale, esposizione ed altimetria del pascolo, con medie attorno ai 7-15 kg/alveare. La qualità del prodotto pare essere non eccelsa. Un po' meglio è andata con la seconda fioritura, ma il raccolto complessivo è sicuramente insoddisfacente.

Lombardia

La produzione complessiva è stata influenzata negativamente dal ridotto numero di alveari arrivati alla produzione, in seguito alle elevate perdite di colonie nel periodo autunno-invernale e dallo scarso numero di famiglie "pronte". Come in Piemonte, il clima non ha aiutato: piogge, temperature notturne troppo basse, sciamature numerose e anomale per modalità. I giorni di buon raccolto (cioè con temperature adeguate) sono stati pochi e concentrati sulla prima fioritura. In generale si può dire che in alcune zone di pianura e appenniniche si è conseguita una produzione media (10-15 Kg/alveare), peggio è andata negli areali prealpini e più settentrionali, dove la fioritura è stata più ritardata, causa il ritorno di freddo. Solo la combinazione di famiglie molto forti e condizioni meteo/fenologiche favorevoli ha consentito, per areali molto limitati, produzioni significative (20-25 Kg/alveare).

Veneto e Friuli

La fioritura dell'acacia è stata breve a causa del ritorno di freddo e pioggia. Questa situazione meteorologica ha danneggiato maggiormente le fioriture dell'acacia di collina e montagna: le produzioni migliori hanno raggiunto quote di 20 Kg/alveare.

Toscana ed Emilia-Romagna

Anche in queste due regioni, complice il maltempo, la produzione è stata inferiore rispetto alle media del 2011, con le produzioni migliori che si sono attestate attorno ai 15-18 kg/alveare. Situazione in particolar modo difficoltosa in Toscana, dove si può stimare una produzione media inferiore del 50% rispetto a quella dell'anno precedente.

Abruzzo

Buona produzione per il miele di acacia, che si attesta su medie di 25 Kg/alveare.

Campania e Molise

Il maltempo, con pioggia e freddo, hanno pregiudicato in parte la produzione, con medie che si aggirano attorno ai 20 Kg/alveare in Campania e 15 Kg/alveare in Molise.

Basilicata

Migliori le produzioni di questo miele in Basilicata, con punte anche di 30 Kg/alveare nelle zone migliori.

AGRUMI

La produzione di agrumi è stata complessivamente nella media, se si esclude la Sicilia, dove – a causa del tempo sfavorevole – la produzione è stata estremamente scarsa.

Campania

Medie attorno ai 25 Kg/alveare nella regione, con punte anche di 40 Kg in alcune aree.

Puglia

Produzione soddisfacente con medie sui 25-30 Kg/alveare, malgrado il clima e la fioritura molto rapida nella provincia di Taranto abbiano condizionato la produzione di quella parte della regione.

Basilicata e Calabria

Produzione buona, anche se a macchia di leopardo, nelle due regioni, con medie di 25-30 Kg/alveare, e punte anche di 40 Kg/alveare nella zona di Matera.

Sicilia

Annata disastrosa in Sicilia dove si è prodotto pochissimo miele, con medie attorno ai 7 Kg/alveare. Gli apicoltori Etnei si sono dovuti spostare in Calabria per provare a realizzare produzioni migliori.

CASTAGNO

Malgrado la forte preoccupazione a seguito della mancanza di fioritura su vasti areali a causa del nuovo parassita della pianta, il cinipide o vespa cinese, la situazione è stata migliore del previsto.

Produzione decisamente buona quindi, superiore anche del 30-40% rispetto al 2011.

Ottimi risultati in Piemonte, e buoni risultati anche nel Centro e Sud Italia, con medie di circa 25 kg/alveare. Si segnalano picchi, nelle aree vocate del Sud, di anche 40 kg/alveare.

Discorso a parte merita invece la Sardegna, dove il cinnipide ha danneggiato notevolmente i castagneti dell'Isola. Alcuni apicoltori hanno spostato le loro aspettative produttive dall'eucalipto verso il castagno restando però notevolmente delusi. In molte zone la produzione è completamente azzerata, punte di 5 kg si sono avute nelle zone maggiormente vocate.

TIGLIO

Buona la produzione di questo miele, con medie sicuramente maggiori rispetto al 2011, anche di 20-25 Kg/alveare in Piemonte. Solo nel Lazio si registrano produzioni scarse, attorno ai 10 kg/alveare.

MILLEFIORI

Produzioni molto diverse tra loro, in base alla tipologia e alla zona di produzione. Buone produzioni primaverili in Campania e Molise, con medie di 25 kg/alveare, mentre in alcune zone del centro Italia la media è stata decisamente più bassa, tra i 5/10 Kg. Medie di 10-15 kg/alveare in Basilicata, Puglia e Calabria. Il caldo eccessivo e persistente nei mesi estivi ha praticamente azzerato la produzione estiva, salvo alcune aree a macchia di leopardo nel centro Sud Italia.

MILLEFIORI ALTA MONTAGNA

Stessa situazione del tiglio per questi mieli nel mese di giugno, con medie di 20 kg/alveare in Piemonte e nelle montagne del Nord-Est. Situazione più difficile invece nei mesi di luglio e agosto.

EUCALIPTO

Si conferma la produzione decisamente negativa e in alcune aree addirittura inesistente per l'eucalipto, soprattutto in Sardegna e Lazio, le zone tradizionalmente vocate a questa produzione.

Il grave problema ha interessato tutta l'area di vocazione dell'eucalipto, e solo in alcune aree della Basilicata, Calabria e Puglia i più fortunati hanno avuto una produzione con picchi di 12 Kg/alveare.

In Sardegna le piante, ancora massicciamente sotto attacco della psilla, non hanno avuto fioritura, azzerando praticamente la produzione. In alcune zone, più vicine a corsi d'acqua si è avuta una certa produzione, comunque molto limitata. Buona è la produzione di boccioli fiorali per il prossimo anno: la speranza è che le piante non vengano completamente defogliate dall'attacco del parassita come successo lo scorso anno. Unica buona notizia su questo fronte produttivo è infatti la presenza oramai accertata dell'antagonista della psilla, il *Bliteus psillephagus*, ormai segnalato in diverse zone dell'isola.

MELATA DI METCALFA

Le uniche produzioni degne di nota si segnalano in Piemonte, dove la melata registra produzioni attorno ai 15 kg/alveare.

GIRASOLE

Produzione in linea con quella del 2011. Sebbene ci sia una notevole estensione di coltivazioni, la produzione è stata in parte penalizzata dalla siccità e dal caldo notturno nelle zone vocate. Il caldo eccessivo ha infatti messo a rischio la produzione del girasole in Abruzzo, Marche e Puglia. In Basilicata e Calabria invece la media si attesta attorno ai 10 kg/alveare.

ERBA MEDICA

Stagione discreta per questo miele, la cui produzione è stata buona soprattutto in giugno, con un raccolto che ha le produzioni maggiori nelle zone irrigue e più umide. In Emilia-Romagna e Veneto le medie sono state di 20 kg/alveare. Medie leggermente inferiori in Lombardia (15 kg/alveare) e in Piemonte.

SULLA

Buona raccolto di questo miele in Centro Italia, con produzioni che raggiungono punte di 25 kg/alveare in Abruzzo e Basilicata.

In Campania e Molise produzione leggermente inferiore, con medie attorno ai 20 Kg/alveare, mentre il raccolto è negativo in Sicilia, come per tutte le altre produzioni locali, con medie che non raggiungono i 10 kg/alveare.

CONCLUSIONI

Sulla base delle informazioni oggi disponibili (31 agosto 2012), che saranno verificate domenica 16 settembre nel corso della borsa nazionale del miele di Castel San Pietro Terme, si può stimare un calo della produzione pari al 30%.

MERCATO

Al momento la situazione è di stasi per quanto riguarda le grosse transazioni commerciali, del tutto assenti, poiché i prezzi sono in aumento per la gran parte dei tipi di miele, soprattutto per la scarsa produzione o l'assenza sul mercato di alcuni mieli.

Il mercato all'ingrosso rimane quindi alla finestra, in attesa di avere delle quotazioni stabili e di conoscere le reali produzioni ottenute per ogni tipo di miele a livello regionale, nazionale e nei tradizionali paesi esportatori internazionali.

Sono invece vivaci i contatti, per piccole partite di miele, tra gli apicoltori proprio a causa delle scarse produzioni, con quotazioni anche qui in rialzo, soprattutto per quanto riguarda acacia, agrumi, eucalipto, millefiori e gli altri mieli che hanno avuto produzioni molto scarse.

Per quanto riguarda il mercato per l'acacia si registrano poche transazioni a prezzi superiori ai € 5,50 per il prodotto convenzionale e ai € 6,00 al kg per quello biologico.

Per il castagno si registrano le prime transazioni, a un prezzo di € 4,10- 4,50 euro/kg per il convenzionale e sui 5 euro/kg per il biologico.

Indicazioni per il miele di agrumi, scambiato in Campania, Molise, e Sicilia con quotazioni di circa 4 euro/kg. Quotazioni leggermente inferiori, attorno ai 3,50 euro/kg in Puglia e Basilicata. Prezzi oscillanti invece per il millefiori, in base alla qualità e alla produzione, con quotazioni tra i 3 e i 4,20 euro/kg.

In Sardegna prezzi alti per l'eucalipto, che viene scambiato con medie attorno ai 4,80 euro/kg.

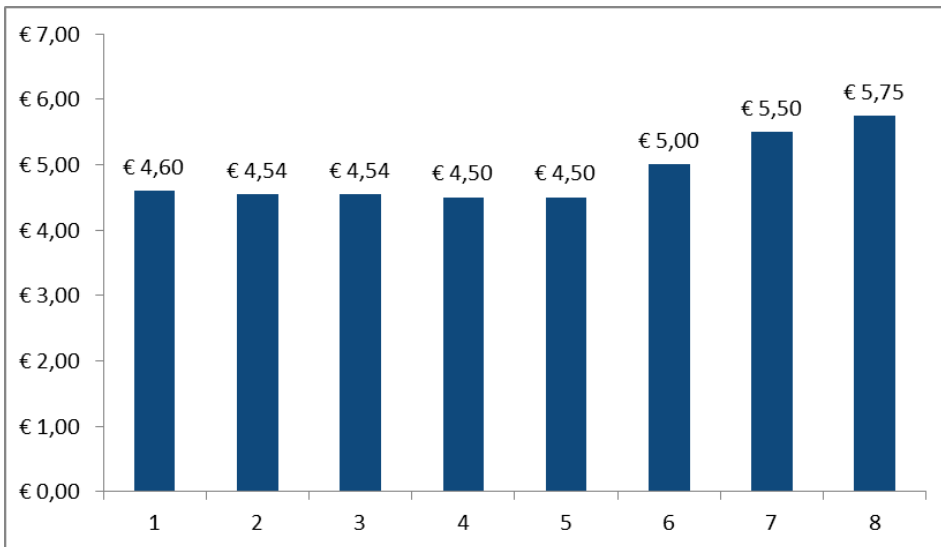
Previsioni sicure sull'andamento futuro del mercato non sono al momento possibili ma è probabile ipotizzare un aumento generale dei prezzi all'ingrosso dei mieli, a partire dall'acacia.

La situazione sarà più chiara nella seconda metà del mese di settembre, anche con lo svolgimento della Borsa di Castel San Pietro Terme, quando si aprirà la stagione delle significative contrattazioni. Rimane assai vivace sia la domanda che il mercato delle api regine.

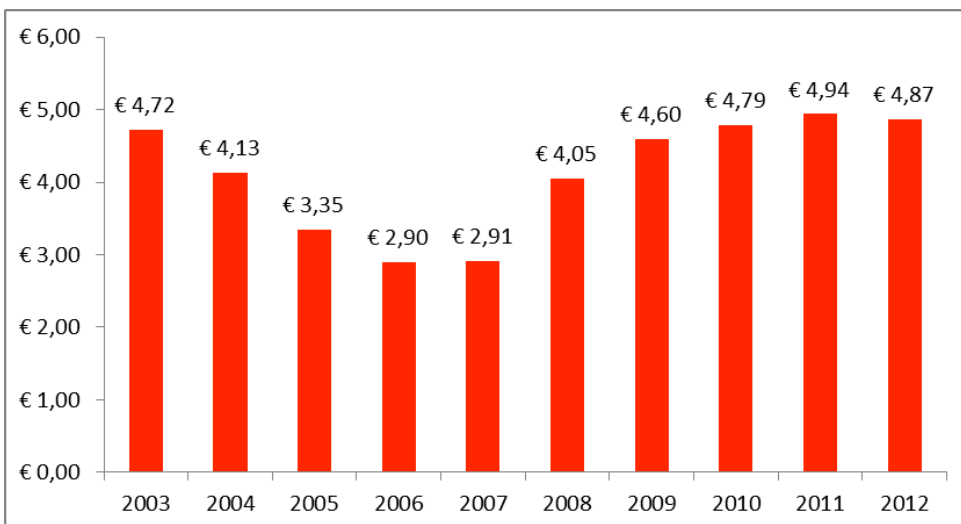
ACACIA

Dopo un inizio anno in media con le quotazioni di fine 2011, con la nuova produzione 2012, quando è stato evidente il negativo raccolto stagionale, i prezzi dell'acacia hanno subito un'impennata, assestandosi su soglie superiori ai 5,50 Euro/Kg, quotazioni non ancora consolidate e in via di definizione.

Pur non definitivo, il prezzo medio nei primi otto mesi del 2012 si attesta tra i più elevati del decennio, e difficilmente sarà abbassato nel corso degli ultimi quattro mesi dell'anno, come è evidente dal trend dei mesi di luglio-agosto.



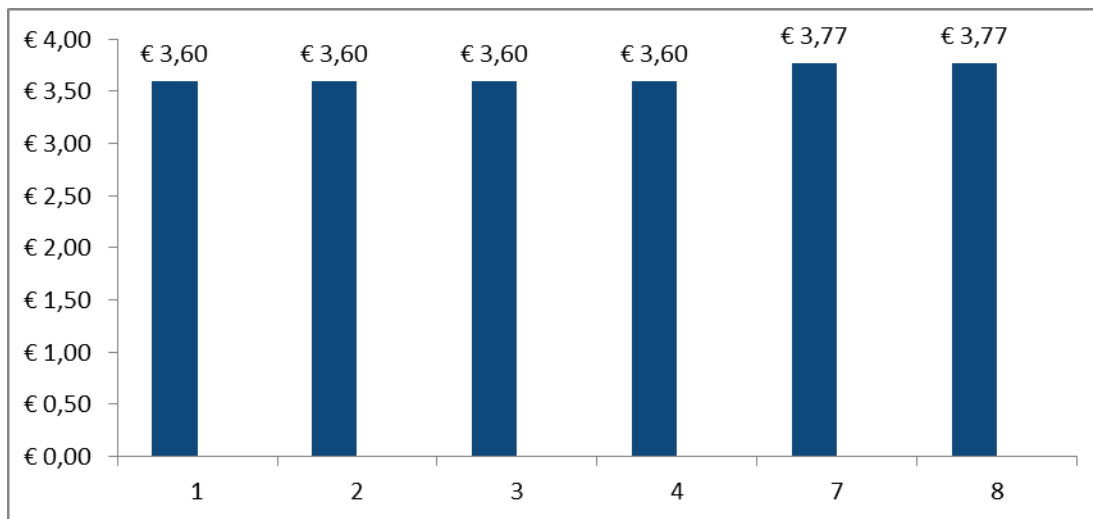
Prezzi medi mensili 2012 – Acacia



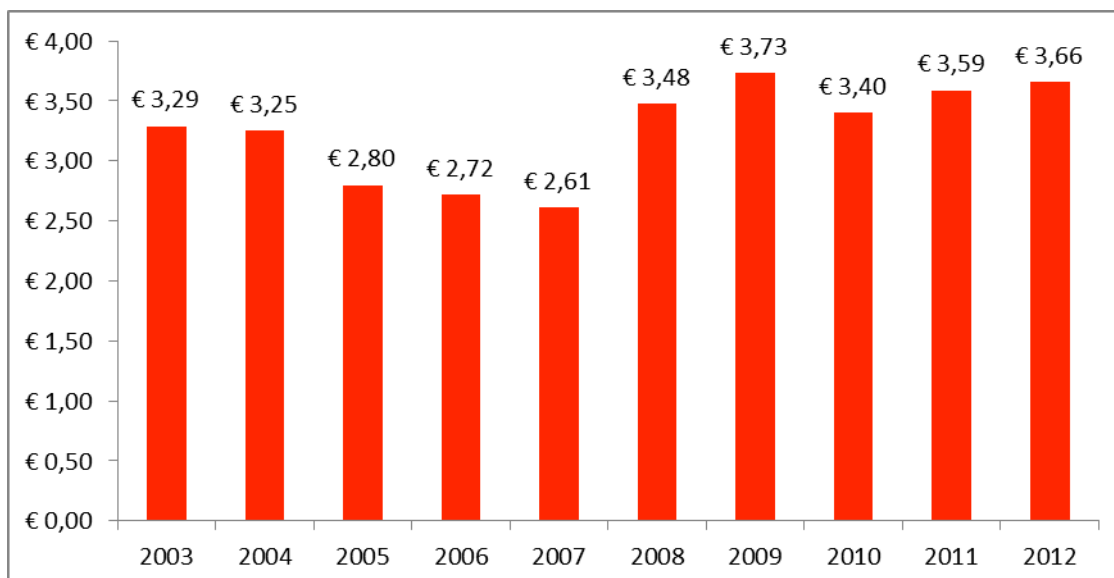
Prezzi medi annui - Acacia

AGRUMI

Il miele di agrumi ha mantenuto quotazioni elevate per tutto il 2012, ed è probabile che le quotazioni rimangano simili o addirittura crescano nell'ultima parte dell'anno. Il motivo principale è stata la scarsa produzione, pur migliore di quella del 2011, ma non soddisfacente fino in fondo, soprattutto nel periodo estivo (per il quarto anno consecutivo). Il 2012 sarà sicuramente un anno con le quotazioni tra le più alte del decennio.



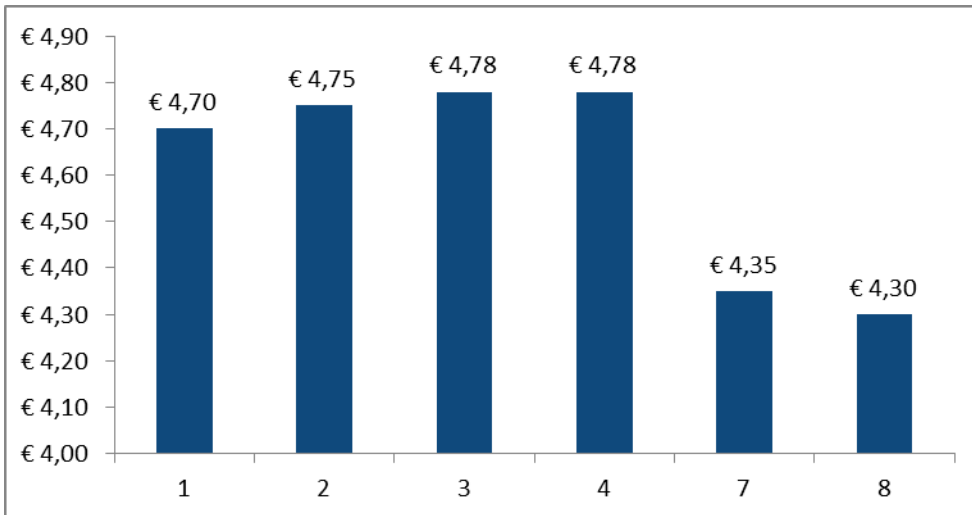
Prezzi medi mensili 2012 – Agrumi



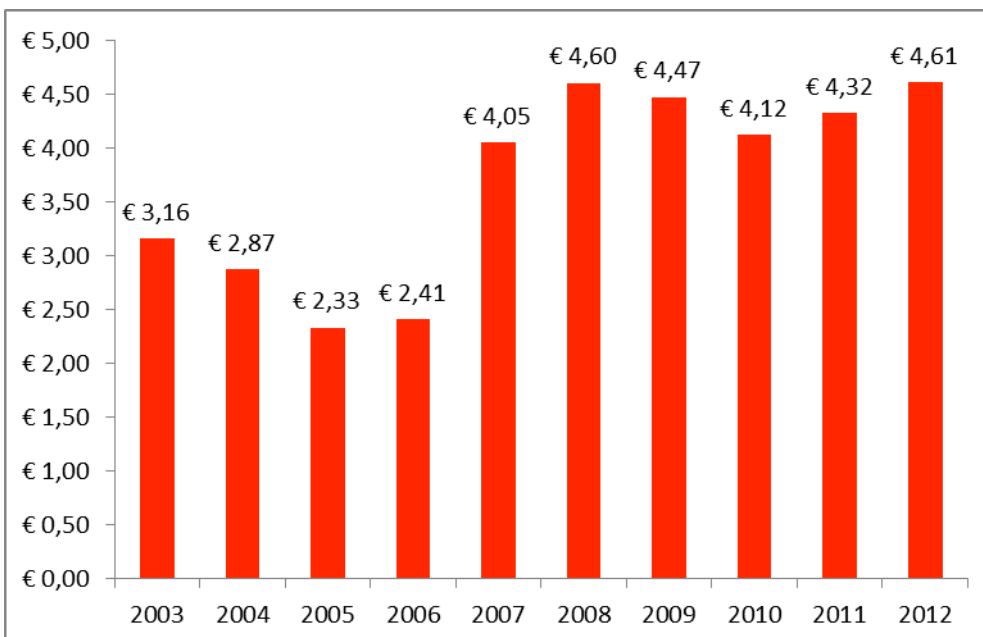
Prezzi medi annui - Agrumi

CASTAGNO

Prezzi in diminuzione per il miele di castagno, che negli ultimi due mesi ha visto abbassare le proprie quotazioni, complice una produzione migliore del previsto. La quotazione 2012 è la più alta del decennio, ma risente ancora della pessima annata produttiva 2011. Per gli ultimi mesi dell'anno infatti è probabile che i prezzi si assestino su quotazioni molto inferiori a quelle del 2011.



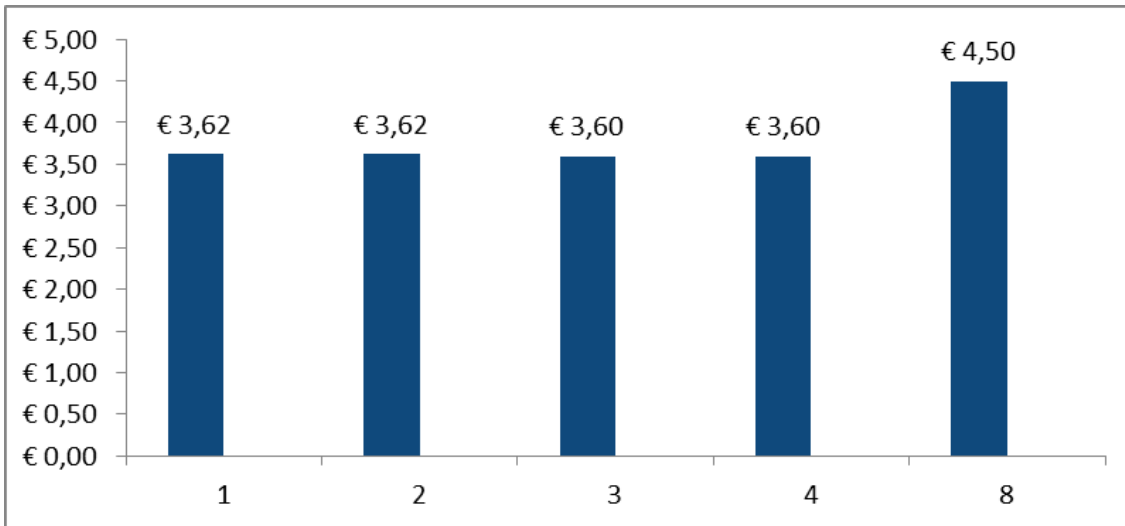
Prezzi medi mensili 2012 – Castagno



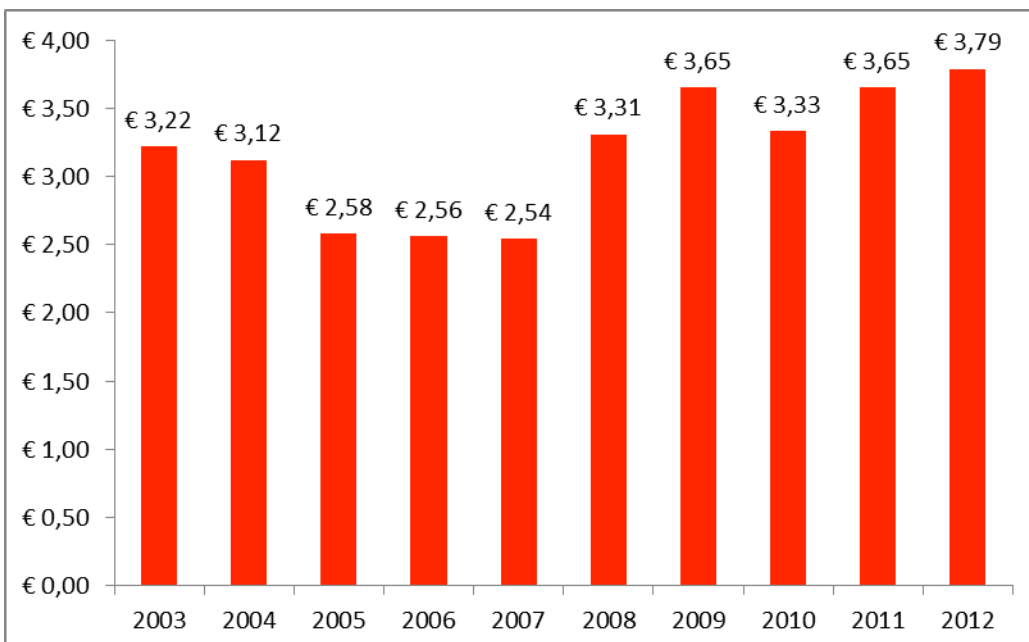
Prezzi medi annui – Castagno

EUCALIPTO

Prezzi in aumento per il miele di eucalipto, con un'impennata nel mese di agosto, dopo le sconcertanti notizie dal lato produttivo. Il prezzo medio in questi primi 8 mesi della stagione è il più alto del decennio, prezzo che è destinato a rimanere alto data la scarsità di prodotto. E' probabilmente il miele che ha subito il maggior tracollo dal punto di vista produttivo in questi ultimi anni, e pertanto ha visto lievitare le proprie quotazioni.



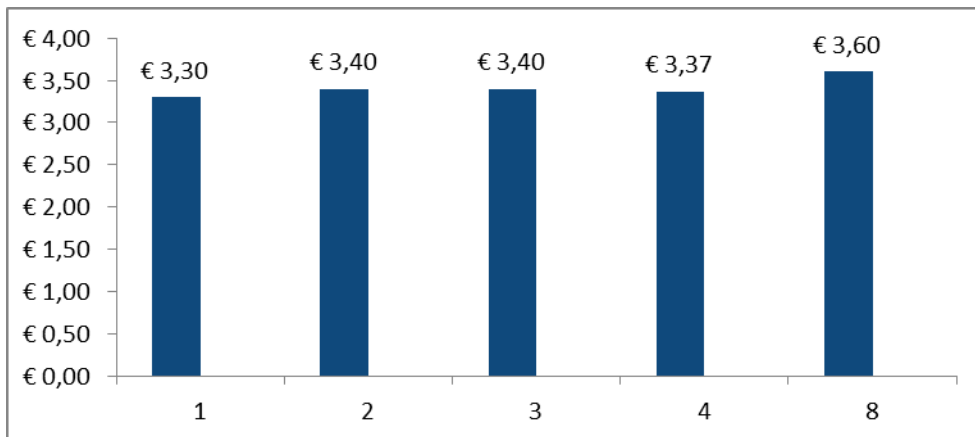
Prezzi medi mensili 2012 – Eucalipto



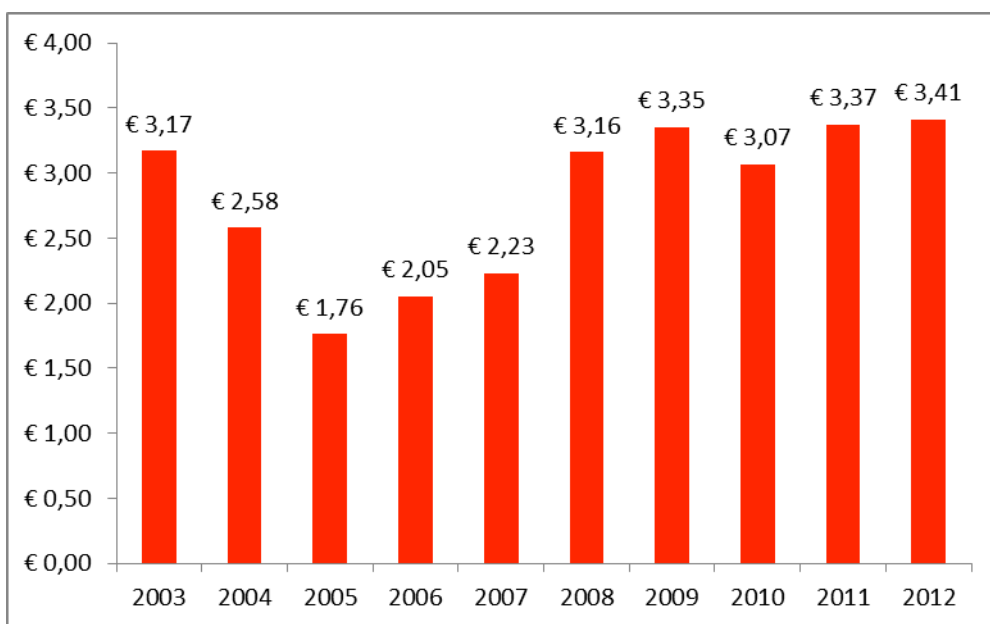
Prezzi medi annui – Eucalipto

MELATA METCALFA

Annata in media con le quotazioni degli ultimi anni per la melata di metcalfa. Da segnalare un leggero al termine dell'estate, da verificare quando le produzioni nazionali e internazionali saranno certe e cominceranno i primi scambi ingenti di partite di prodotto.



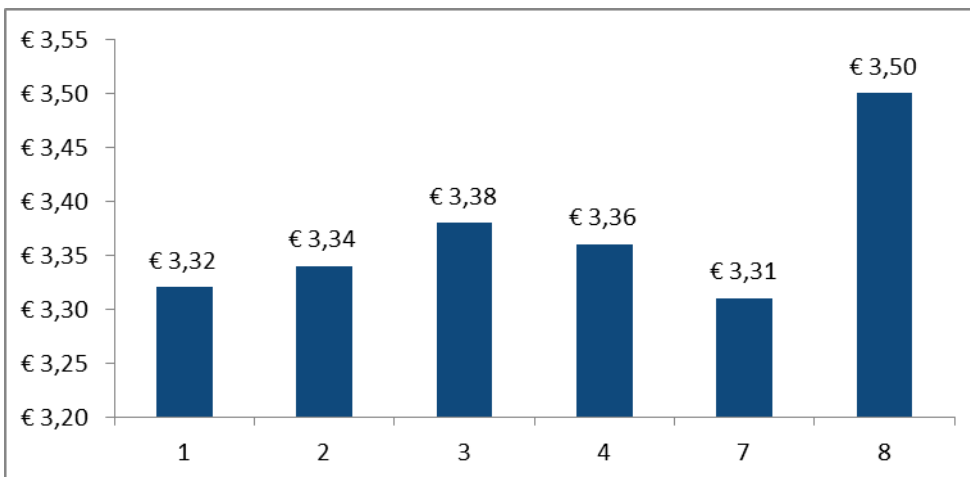
Prezzi medi mensili 2012 – Melata di Metcalfa



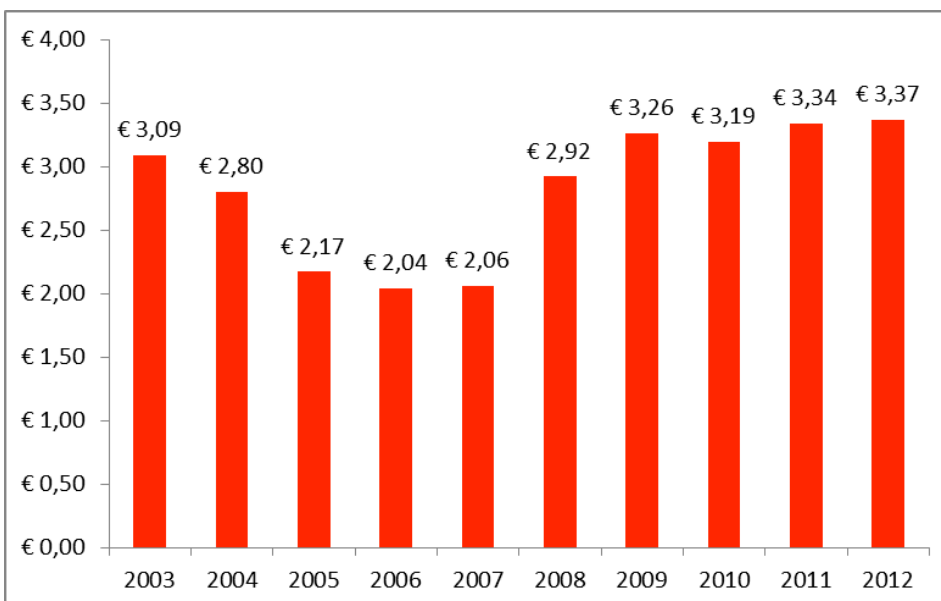
Prezzi medi annui – Melata di Metcalfa

POLIFLORA

Le quotazioni del miele millefiori sono rimaste stabili per la prima parte dell'anno per poi aumentare nell'ultimo periodo, quando è apparso chiaro che la produzione 2012 non è stata delle migliori, né in termini qualitativi che quantitativi. Rispetto alla stagione passata, considerando lo stesso periodo di riferimento (gennaio-agosto) il prezzo dell'ultimo mese è cresciuto di 20 centesimi di Euro al kg. Probabilmente il 2012 sarà un anno record per le quotazioni di millefiori.



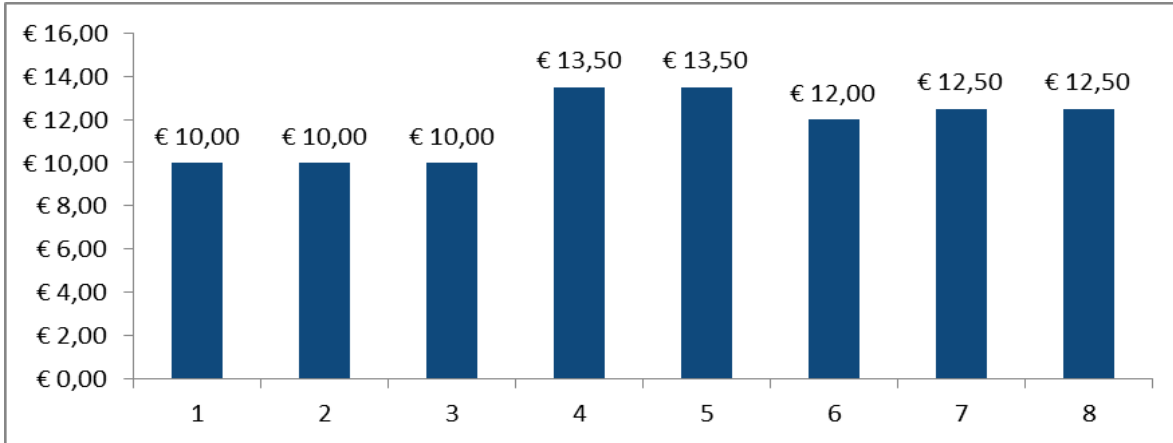
Prezzi medi mensili 2012 – Poliflora



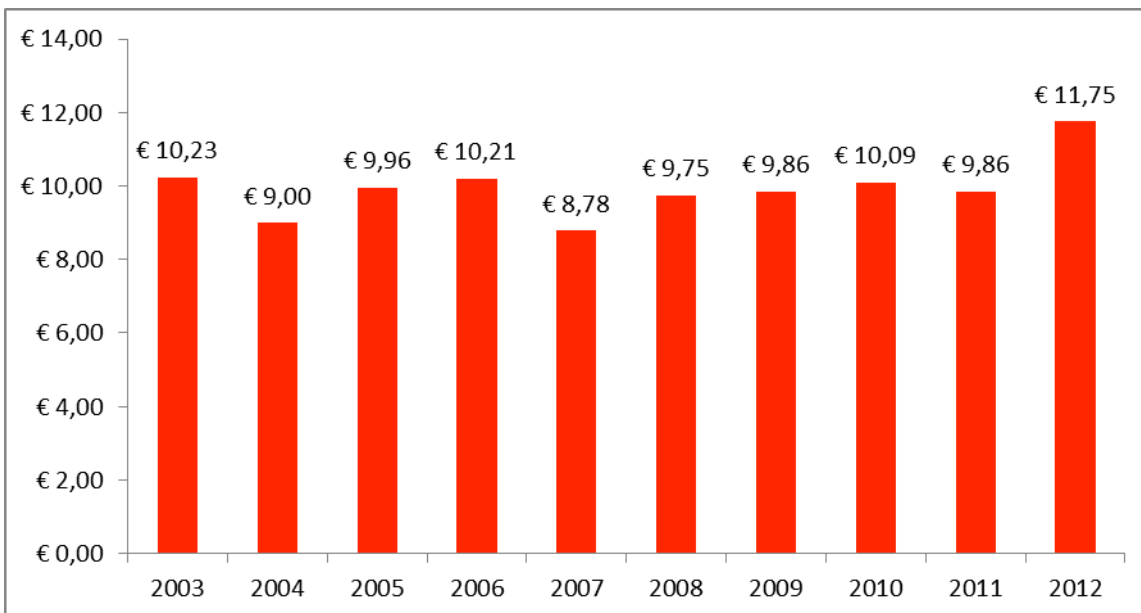
Prezzi medi annui – Poliflora

API REGINA

Prezzi in aumento per le api regina nel corso del 2012, soprattutto a partire dalla primavera, quando è aumentata fortemente la richiesta. Le regine sono ormai stabili su quotazioni superiori agli 11 euro in tutta Italia.



Prezzi medi mensili 2012 – Api Regine



Prezzi medi annui – Api Regine